



09 / 09 / 2020

Dir. 414/ 2020

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e
la Qualità dello Sviluppo
Dipartimento per la transizione ecologica e gli
investimenti verdi
Direzione per il Risanamento Ambientale
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
cress@pec.minambiente.it
ditei@pec.minambiente.it
ria@pec.minambiente.it
CRESS-UDG@minambiente.it
CRESS-4@minambiente.it

e p.c. Spett.le
ILVA SPA in A.S.
Viale Certosa, 239
20151 – MILANO

Alla cortese attenzione dei Commissari
Straordinari

A mezzo posta elettronica certificata
ilva@ilvapec.com

Oggetto: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2017 recante "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 marzo 2014, a norma dell'articolo 1, comma 8.1 del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 febbraio 2016, n. 13" – Istanza di proroga mediante convocazione della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 4 giugno 2013, n.61 e dell'art. 5 comma 2 del D.P.C.M. 29 settembre 2017, Prescrizione 6 – Decreto Ministro Dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 115 del 29.05.2020 – Trasmissione aggiornamento del cronoprogramma delle attività connesse alla prescrizione 6. (ID n. 90/10728 - Piano ambientale di cui al DPCM del 29 settembre 2017 per lo Stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale ArcelorMittal Italia S.p.A. di Taranto (ex ILVA S.p.A. in A.S)).

Istanza di proroga mediante convocazione della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61 e dell'art. 5 comma 2 del D.P.C.M. 29 settembre 2017 presentata in data 21.04.2020 con nota dei Commissari ILVA in AS CS/042020/002 e nota AMI Dir.180/2020 del 17.04.2020 – Prescrizioni 6, UA11, UP2, UP3 e 16.m)-42-49.

ArcelorMittal Italia S.p.A.
Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte
della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1
F +39 02 80650309
arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963

Riscontro note di ILVA in AS

Prot. n. CS/082020/009 del 18/08/2020 "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2017 recante "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 marzo 2014, a norma dell'articolo 1, comma 8.1, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13" - Istanza di proroga mediante convocazione della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61 e dell'art. 5 comma 2 del D.P.C.M. 29 settembre 2017 presentata in data 21.04.2020 con nota dei Commissari ILVA in AS CS/042020/002 e nota AMI Dir.180/2020 del 17.04.2020 – Richiesta con la presente per Prescrizioni UP2, UP3 e 16.m)-42-49.

Prot. n. CS/082020/012 del 28/08/2020 "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ID n. 90/10728 - Piano ambientale di cui al DPCM del 29 settembre 2017 per lo stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale ArcelorMittal Italia S.p.A. (ex ILVA S.p.A. in A.S.) – Decreto Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 115 del 29.05.2020 – Trasmissione documentazione ricevuta dal Gestore ArcelorMittal Italia S.p.A. e relativa all'aggiornamento del cronoprogramma delle attività connesse alla prescrizione 6."

Con le note di cui all'oggetto, ILVA in A.S., nell'inoltare la documentazione prodotta da ArcelorMittal Italia, ha ritenuto necessario trasmettere alcune valutazioni di merito elaborate dalla sua Direzione Tecnica e Operativa.

Con la presente si vogliono fornire alcuni chiarimenti finalizzati ad un proficuo svolgimento della futura seduta della Conferenza dei Servizi.

CS/082020/009 del 18/08/2020

Con la nota CS/082020/009 del 18/08/2020 di trasmissione della documentazione prodotta da AMI al MATTM, è stata trasmessa anche la "Nota proroghe richieste da ArcelorMittal Italia S.p.A. nella nota DIR 376 del 12/08/2020 per interventi previsti dal Piano Ambientale", prodotta dalla Direzione Tecnica ed Operativa di ILVA in A.S.

In tale nota, si evidenzia che "Per la prescrizione UP2 del DPCM 14/03/2014 e del Piano rifiuti (Rimozione del cumulo polveri e scaglie in area Parco Minerale) e per la prescrizione UP3 del DPCM 14/03/2014 e del Piano rifiuti (Gestione dei materiali costituiti da fanghi di acciaieria, fanghi d'altoforno e polverino d'altoforno), gli estesi tempi della proroga richiesta (due anni per la prescrizione UP2 e poco meno di 3 anni per la prescrizione UP3) non risultano essere giustificati dai soli effetti della emergenza Covid-19, per le quali AMI ribadisce che i ritardi, ad oggi registrati ed ipotizzati per il prossimo futuro, sono del tutto indipendenti dalla propria volontà e controllo"....." Da quanto rappresentato da AMI si rileva che i ritardi appaiono essere prevalentemente imputabili alla lungaggine dell'iter amministrativo necessario al rilascio dell'autorizzazione da parte della provincia di Taranto per effettuare lo smaltimento dei materiali. Di contro AMI non menziona nessuna informazione circa le eventuali criticità legate al conferimento in ambito nazionale".

Per fornire riscontro a quanto sopra riportato e in particolare alla circostanza che i ritardi nei trasporti transfrontalieri siano legati solo ad una problematica "rappresentata" da AMI, quale "la lungaggine dell'iter amministrativo" per il rilascio delle autorizzazioni e alla contestata mancanza di informazioni

ArcelorMittal Italia S.p.A.

Sede legale

Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte
della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1

F +39 02 80650309

arcelmittalitalia@legalmail.it

www.arcelmittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963

fornite sulle “eventuali criticità legate al conferimento in ambito nazionale” risulta necessario ricostruire gli eventi degli ultimi anni.

Già con nota 161/17 del 14/03/2017 “Trasporti Transfrontalieri – riscontro alle informazioni richieste in occasione del Tavolo Tecnico del 03/03/2017”, quindi prima del DPCM 29/09/2017, ILVA in AS scriveva che:

“ i materiali in questione sono stati prodotti durante la gestione precedente all'attuale amministrazione straordinaria e, tenuto conto delle possibilità di garantire il reimpiego solo di una quota parte degli analoghi sottoprodotti in quel periodo prodotti, l'ILVA ha avviato la gestione dello stock storico, al momento, come rifiuto, con il conferimento presso impianti terzi autorizzati presenti sul territorio nazionale.....Nello stesso contesto, visto l'approssimarsi della scadenza per l'ottemperanza della prescrizione UP3 , poiché gli impianti presenti sul territorio nazionale, che ad oggi hanno mostrato interesse nel ricevere i materiali, non sono in grado di assicurare continuità nella gestione così come avviata, sia per via delle quantità in gioco che per le contestuali limitate capacità autorizzative dei siti di destinazione, proprio in vigore e per effetto della normativa di approvazione del ciclo dei rifiuti e delle modalità di gestione delle discariche l'ILVA si trova nella necessità giuridica di ricorrere a spedizioni transfrontaliere.....” (Allegato 1)

L'impossibilità di completare la rimozione del cumulo UP3 prima dell'agosto 2023, in assenza di tempestivo rilascio delle autorizzazioni ai trasporti transfrontalieri, viene espressamente dichiarata da AM InvestCo già in occasione della domanda di AIA (luglio 2017) che ILVA in A.S. si era impegnata ad eseguire nei confronti del MATTM.

Nell'allegato 21, AM InvestCo dichiara che:

“Di seguito si riporta quindi il cronoprogramma rivisto che assume di impiegare per la rimozione trasporto su gomma con conferimento fuori sito. Tale cronoprogramma prevede il completamento dei lavori entro il 23 agosto 2023.

Le attività saranno poste in essere da ILVA e da AM InvestCo secondo i periodi di rispettiva gestione..... Fino al momento in cui AM InvestCo non potrà esercire l'impianto, ILVA procederà alla rimozione di circa 4500 tonnellate al mese a partire dalla data di adozione del futuro DPCM”.....“Tuttavia al fine di velocizzare in maniera significativa le attività di gestione e, quindi, l'ottemperanza alla prescrizione stessa, si propone di gestire gli stessi anche con trasporti transfrontalieri del quale si richiede autorizzazione.”

Secondo il cronoprogramma allegato alla domanda, solo nel caso di trasporto transfrontaliero (sia esclusivo che coordinato con trasporto su gomma), autorizzato entro 16/03/2018, sarebbe stato possibile terminare la rimozione entro il 2020.

Le criticità presenti per lo smaltimento dei fanghi sul territorio nazionale mediante trasporto su gomma, che oggi la Direzione Tecnica ed Operativa di ILVA in A.S. definisce come “eventuali” e sulle quali contesta che non siano state fornite informazioni, sono risultate tali che ILVA in A.S. non ha potuto effettuare smaltimenti conformi agli impegni presi nella istanza di AIA.

In tabella sono riportati gli smaltimenti effettuati da ILVA in AS nel 2017, successivamente all'approvazione del DPCM, mentre non ci sono stati ulteriori smaltimenti fino a novembre 2018.

Rapporto mensile 2017 (quantità espresse in tonnellate)	
ott-17	1594,76
nov-17	3255,98
dic-17	86,54
TOTALE	4937,28

Nel report sull'attuazione del DPCM acquisito dall'Osservatorio nel marzo 2018, ILVA in AS evidenzia, infatti, la necessità di effettuare i trasporti transfrontalieri per raggiungere l'obiettivo della scadenza posta da DPCM.

A seguito delle risultanze emerse da tale riunione dell'Osservatorio, è AM InvestCo che, nell'aprile 2018, chiede chiarimenti sulla gestione della prescrizione UP3: *"... Notiamo che l'autorizzazione per la spedizione transfrontaliera non è ancora stata rilasciata; tuttavia, ciò non impedisce la rimozione del materiale su strada (ad un ritmo di 4.500 tonnellate al mese come indicato nell'Allegato 21). Deve essere notato che, con la spedizione transfrontaliera (metodo più celere di rimozione), iniziando a metà marzo 2018, l'attività dovrebbe essere completata a fine settembre 2020"*.

Nel fornire i richiesti chiarimenti, nel maggio 2018, ILVA in AS comunica che *"Per l'esecuzione della prescrizione in oggetto, la soc. ILVA ha presentato nel tempo una serie di istanze di notifica per trasporto transfrontaliero (vedi allegato 3 al riepilogo prodotto da ILVA per l'Osservatorio del 08.03.2018), nessuna delle quali ha tuttavia ricevuto l'autorizzazione dell'autorità amministrativa competente (Provincia di Taranto). Come peraltro concordato nella riunione dell'8 Marzo, stanno per essere presentate nuove istanze di notifica ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del DPCM 29/09/2017, con il ragionevole auspicio di un loro diverso apprezzamento da parte dell'autorità amministrativa competente"* evidenziando l'imprescindibilità dei trasporti transfrontalieri via nave per conseguire il rispetto della prescrizione (Allegato 2).

Nel verbale della riunione dell'Osservatorio del maggio 2018 e nel primo successivo al subentro, nel novembre 2018, viene ribadita ancora, prima da ILVA in AS e poi da AMI, la necessità di ottenere le autorizzazioni per il trasporto transfrontaliero e si evidenzia che le istanze presentate risultano ancora in corso di valutazione da parte della Provincia.

Nel febbraio 2019, nel corso della riunione del Gruppo di Lavoro sulle garanzie finanziarie, si fa riferimento alle azioni intraprese per superare le *"criticità relative all'autorizzazione dei trasporti transfrontalieri per la prescrizione UP3 e in prospettiva per la prescrizione UP2"*.

In tale circostanza, il rappresentante di ILVA in A.S. ritiene necessario precisare che *"tutto ciò che è chiarito per la procedura di autorizzazione di trasporti transfrontalieri dei rifiuti in capo ad Arcelormittal, si applica in prospettiva per i trasporti in capo a ILVA S.p.A. in A.S."* (per la porzione della prescrizione UP3 di spettanza della stessa) a riprova del fatto che ILVA in A.S. fosse consapevole delle difficoltà relative alla gestione di tali rifiuti.

ArcelorMittal Italia S.p.A.
Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1
F +39 02 80650309
arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963

Va infine evidenziato che, nonostante tutte le difficoltà sopra riportate, AMI è andata avanti con le attività di smaltimento riuscendo finalmente a effettuare due trasporti transfrontalieri rispettivamente nel gennaio e nel maggio 2020.

Inoltre, anche in relazione al trasporto su gomma, AMI ha proseguito con le attività, come da riepilogo sotto riportato, riuscendo almeno fino alla pandemia, a raggiungere mediamente gli standard di smaltimento mensile che la stessa ILVA in AS aveva riconosciuto come obiettivo nella domanda di AIA.

Rapporto mensile 2018 (quantità espresse in tonnellate)	
nov-18	4311,88
dic-18	4266,52
TOTALE	8578,4

Rapporto mensile 2019 (quantità espresse in tonnellate)	
gen-19	6074,28
feb-19	3418,6
mar-19	4971,98
apr-19	4472,4
mag-19	4119,18
giu-19	1571,82
lug-19	12916,36
ago-19	4737,98
set-19	14564,24
ott-19	16498,4
nov-19	3288,76
dic-19	5404,12
TOTALE	82038,12

Rapporto mensile 2020 (quantità espresse in tonnellate)	
gen-20	9826,84
feb-20	6209,83
mar-20	2478,41
TOTALE	18515,08

In conclusione, le affermazioni che:

- i ritardi dovuti alle lungaggini dell'iter amministrativo siano una circostanza "rappresentata" da AMI con la richiesta di differimento dei termini, quando la stessa è ben nota alle autorità di controllo almeno dalla prima riunione dell'Osservatorio del marzo 2018, perché evidenziata formalmente proprio da ILVA in A.S.,

e che:

- ci sia bisogno di fornire informazioni, da parte di AMI, sulle "eventuali criticità" legate allo smaltimento su gomma, quando le stesse sono state segnalate da ILVA in AS già nel marzo 2017, prima ancora dell'emanazione del DPCM,

risultano non corrispondenti alla sequenza degli eventi sopra riassunti, eventi di cui ILVA in AS è sempre stata a conoscenza sia perché elemento attivo, fino al subentro, sia perché presente ai successivi incontri ufficiali con le Autorità.

La valutazione, presente nella nota trasmessa, che AMI abbia strumentalmente utilizzato la pandemia per richiedere differimenti dei termini sulle prescrizioni UP2 e UP3 per *"ritardi.... del tutto indipendenti dalla propria volontà e controllo"* secondo AMI e che, invece, secondo la Direzione tecnica e Operativa di ILVA in AS *"appaiono principalmente riconducibili ad altri aspetti tra i quali, e non solo, i ritardi nei procedimenti autorizzativi da parte degli Enti competenti coinvolti per le attività di autorizzazione allo smaltimento"* risulta quantomeno "imprecisa".

Se le motivazioni addotte da AMI non fossero reali, non ci sarebbe nessuna giustificazione al mancato smaltimento, da parte di ILVA in AS, nel periodo ottobre 2017 – ottobre 2018, dei quantitativi assicurati con la sottoscrizione della istanza di AIA che ha poi portato al DPCM 29.09.2017 e quindi alla scadenza di dicembre 2020 per le prescrizioni UP2 e UP3.

Basti ricordare quanto evidenziato in precedenza e cioè che a fronte di 54.000,00 ton (4.500*12) di materiale da evacuare su gomma per la prescrizione UP3, ILVA in AS ne abbia evacuati solo 4937,28 ton e non sia riuscita ad avviare, come invece previsto nel cronoprogramma, il primo trasporto transfrontaliero entro marzo 2018, attività invece poi avviata da AMI, con enormi sforzi, a gennaio 2020.

Infine, sempre relativamente alle prescrizioni UP2 ed UP3 può essere utile fare un'osservazione a quanto sempre scritto dalla Direzione Tecnica Operativa di ILVA e qui di seguito riportato : *"Ilva in A.S., al fine di contenere l'iter amministrativo in tempi compatibili con quelli concessi ad AMI, ritiene prioritaria la definizione e predisposizione di protocolli ad hoc condivisi tra Provincia di Taranto ed AMI atti a stigmatizzare le attività, le responsabilità ed i tempi di esecuzione senza alcuna ulteriore inerzia."*

Tale condivisibile preoccupazione fu già riportata ed affrontata da ILVA in AS, e poi da AMI, nel passato. Proprio per questo con il DPCM 29.09.2017 furono approvati due protocolli che concorrono tutt'oggi alla ricerca del raggiungimento dell'obiettivo della gestione dei materiali derivanti dagli stock storici UP2 ed UP3.

Nelle interlocuzioni tra ILVA in AS e la Provincia di Taranto (anche per il tramite dei soggetti che hanno presentato istanze di trasporto transfrontaliero) veniva messa in luce la necessità di un protocollo per il campionamento dei rifiuti che componevano lo stock di fanghi da evacuare. Anche a tal fine è stato approvato, con l'art. 4 del DPCM 29.09.2017, il Protocollo numero 14 (Piano di

ArcelorMittal Italia S.p.A.

Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte
della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1

F +39 02 80650309

arcelormittalitalia@legalmail.it

www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963

campionamento di rifiuti standardizzato per ciascuna tipologia di rifiuti) con il quale fu definito il criterio di caratterizzazione dei materiali da inviare fuori sito tramite trasporti transfrontalieri.

Invece per la prescrizione UP2 fu approvato, sempre con il DPCM 29.09.2017, il Protocollo numero 10 (Rimozione del cumulo di Polveri e Scaglie in area parco minerale).

Inoltre, all'interno del DPCM 29.09.2017 veniva sancito al comma 3 che: *"La Provincia di Taranto al fine di rendere certe e velocizzare le tempistiche per la realizzazione degli interventi UP2 e UP3 per quanto attiene al Piano di campionamento ed analisi terrà conto delle procedure operative definite da ISPRA, di cui all'art. 4, comma 1."*

Non bastasse lo stesso DPCM al comma 4 stabilisce che: *"Ai fini del rilascio delle autorizzazioni, da parte della Provincia di Taranto, al trasporto transfrontaliero per l'attuazione delle prescrizioni UP2 e UP3, il rispetto delle tempistiche fissate nel presente decreto prevale sul principio di vicinanza ai sensi del regolamento CE 1013/2006, art. 11, comma 1, lettera a)".*

Tutto quanto sopra riportato permette di dedurre che già a settembre del 2017, grazie proprio all'operato di ILVA in AS, erano stati già stabiliti i protocolli necessari, che coinvolgevano anche la Provincia di Taranto, per il raggiungimento della gestione dei materiali attraverso trasporti transfrontalieri.

A questi protocolli presenti nel DPCM 29.09.2017 si è poi aggiunto il lavoro del Gruppo Garanzie Finanziarie, istituito presso il MATTM in ottemperanza a quanto prescritto dagli artt. 7 e 9 dello stesso DPCM.

Tale gruppo di lavoro nella riunione del 6 febbraio 2019, già citata nei precedenti passaggi, sancisce, insieme alla Provincia di Taranto ed alla presenza di AMI ed ILVA in AS, i passi necessari per arrivare all'ottenimento delle autorizzazioni per i trasporti transfrontalieri. Proprio grazie a questa attività del gruppo di lavoro si riuscì ad ottenere poi la prima autorizzazione utile all'evacuazione via nave del materiale (Allegato 3).

All'interno del verbale del 6 febbraio si ritrova una sequenza logica di attività, sottoscritta anche dal rappresentante della Provincia di Taranto, che va ben al di là di ogni altro ipotetico ulteriore protocollo.

Con la stessa nota tecnica allegata alla comunicazione CS/082020/009 del 18/08/2020, ILVA in AS espone alcune osservazioni anche sugli studi modellistici, prodotti dalla società ERM ed allegati alla nota Dir.376 del 12.08.2020. In riscontro a tali osservazioni si rimanda alla nota tecnica ERM allegata alla presente (Allegato 4).

CS/082020/012 del 28/08/2020

Con la nota CS/082020/012 del 28/08/2020 di trasmissione della documentazione prodotta da AMI al MATTM, è stata trasmessa anche la "Nota tecnica sullo stato di avanzamento degli interventi di cui alla Dir. AMI 394/2020 ricevuta il 27/08/2020", prodotta dalla Direzione Tecnica ed Operativa di ILVA in A.S.

In tale nota si dichiara di aver *"posto a confronto quanto ricevuto con l'originario cronoprogramma, inviato da AMI con nota Dir.293/20 del 25 giugno 2020, e con il cronoprogramma, sempre inviato da AMI con nota Dir.345/20 del 27/7/2020"* e di aver sintetizzato i risultati della suddetta analisi con tre tabelle.

In particolare, nella terza tabella in relazione ai cantieri terminati ad agosto viene descritta la seguente situazione:

ArcelorMittal Italia S.p.A.
Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1
F +39 02 80650309
arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc. e Part. Iva 10354890963

Tipologia	Terminati ad agosto 2020 N°
Nastri	0
Torri	3
Totale	3

ripresa anche nelle conclusioni finali:

"i cantieri che AMI dichiara di aver completato entro agosto sono 3(+2 rispetto alla previsione della comunicazione originaria che ne prevedeva solo 1)".

Non risulta chiaro come la documentazione trasmessa da AMI, e in particolare l' "Allegato 1a Prescrizione 6 - Cronoprogramma chiusura nastri e torri - 27 Agosto 2020" della DIR 394/2020, possa avere condotto a tale conclusione.

Da tale allegato risulta evidente che nel mese di agosto sono stati completati i cantieri relativi a 5 nastri e 4 torri, e in particolare:

Stralcio Cronoprogramma chiusura Nastri e Torri 27 agosto 2020

N°	Nastro/Torre	Codice identificativo	Lunghezza totale nastro	% di completamento	Nastro/Torre "In piano" o "In quota"	Data prevista di completamento lavori	Stato Cantiere
23	Nastri	A1-23 Scossalina	570 m	100%	IN QUOTA	03/08/2020	TERMINATO
38	Nastri	A1-17, A2-23, A3-8 Mobile	450 m	100%	IN PIANO	19/08/2020	TERMINATO
39	Nastri	A1-11, A2-12, A3-1BIS Mobile	450 m	100%	IN PIANO	19/08/2020	TERMINATO
40	Nastri	A1-12, A2-13 Mobile	300 m	100%	IN PIANO	19/08/2020	TERMINATO
41	Nastri	A1-13, A2-10 Mobile	300 m	100%	IN PIANO	19/08/2020	TERMINATO
91	Torri	FOSSA NASTRI A1-12/A2-13	na	100%	IN PIANO	04/08/2020	TERMINATO
104	Torri	TORRE TC 6/42	na	100%	IN QUOTA	13/08/2020	TERMINATO
107	Torri	TRAMOGGIA NT1BIS	na	100%	IN PIANO	13/08/2020	TERMINATO
109	Torri	TRAMOGGIA 6/42	na	100%	IN PIANO	13/08/2020	TERMINATO

A questi vanno aggiunti i cantieri che sono stati chiusi e giugno e a luglio, per cui i "cantieri che AMI dichiara di aver completato entro agosto 2020" sono in realtà 18.

In merito alla circostanza, più volte evidenziata nella nota della Direzione tecnica e operativa di ILVA in AS, che il cantiere con ID 70 "Torre "Scarico e rinvio CV 26-28-30" risulta da riattivare, mentre lo stesso era stato dichiarato attivo a giugno, si precisa che il suddetto cantiere era effettivamente attivo a giugno. Il fornitore, pur in gravi difficoltà, aveva dichiarato che avrebbe continuato l'attività sul cantiere in questione, ma poi, purtroppo, non è stato in grado di fare fronte a tale impegno. Il cantiere è stato quindi rimesso in gara e dichiarato non attivo già a luglio. Il ritardo nella prevista riapertura è già stato evidenziato e motivato nell' Allegato 1 alla DIR 394/2020.

ArcelorMittal Italia S.p.A.

Sede legale

Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1

F +39 02 80650309

arcelormittalitalia@legalmail.it

www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963

A parte le soprariportate necessarie precisazioni, si ritiene utile integrare l'analisi effettuata dalla Direzione Tecnica ed Operativa di ILVA in A.S. con una valutazione complessiva sullo stato di avanzamento della prescrizione, come risulta dalle DIR AMI citate.

Nel mese di agosto 2020 sono stati coperti 551 m di nastri a fronte di 294 m pianificati (+187%)

In totale dall'inizio della ripresa dei cantieri post emergenza sanitaria, sono stati coperti 2101 metri a fronte di 852 metri pianificati (+247%)

Per quanto riguarda i nastri in quota, dall'inizio della ripresa dei cantieri post emergenza sanitaria, sono stati coperti 251 m a fronte di 137 m pianificati (+183%).

Nel cronoprogramma trasmesso con la DIR 293 del 25/06/2020 si prevedeva di chiudere entro agosto 4 torri, mentre, come riportato nel cronoprogramma allegato alla DIR 394 del 27/08/2020, entro agosto sono state chiuse 10 torri.

Infine, in relazione al numero complessivo di cantieri presenti nella DIR 293/2020 ad oggi risulta attivo o terminato ca. l'84 % dei cantieri dei nastri e ca. l'89 % dei cantieri delle torri.

In conclusione, si può affermare che la ridefinizione delle attività, collegata essenzialmente alla necessità di riassegnare alcuni cantieri e di riorganizzare le attività per le ditte che devono gestire in contemporanea più cantieri, anche se ha comportato un ritardo nell'attivazione di alcuni cantieri, non ha prodotto un ritardo nello stato di avanzamento complessivo della prescrizione.

Cordiali saluti

ArcelorMittal Italia S.p.A.
Direttore Ambiente – H&S
Ing. Alessandro Labile



ArcelorMittal Italia S.p.A.
Stabilimento di Taranto
Il Gestore

Ing. Loris Pascucci
